

Venite in disparte

(Mc 6, 30-34)¹

XVI Domenica T.O. - Anno B

MC 6, 30-34

³⁰Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Siamo nell'anno 29 d.C, all'inizio di una sezione del Vangelo di Marco, cc.6-9, posta tra l'uscita dalla Galilea ed il grande viaggio verso Gerusalemme; liturgicamente, però, poiché il Vangelo di San Marco è breve, dalla XVII alla XXI Domenica leggeremo il capitolo 6 di san Giovanni sul "*pane di vita*".

Le tre letture dell'odierna Liturgia eucaristica ci presentano un trittico parallelo di unità, di armonia e di pace per illustrare, biblicamente, il tema teologico-liturgico di questa domenica: "la delicata preoccupazione di Dio per il suo popolo".

Geremia (23,1-6)² vede entrare in scena, su quel panorama di pecore disseminate per monti e per deserti, un pastore dalla voce forte, dal progetto chiaro e giusto, dalla mano ferma come quella di Davide. Egli, col suo intervento, voluto da Dio, raduna quel gregge votato alla morte; lo raccoglie in una terra sicura, e lo regge

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, nn.2302-2306 [Cristo nostra pace], 2437-2242 [Testimoniare e lavorare per la pace e la giustizia];

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, p.206-216 [5° comandamento e pace] pp.230-245 [7° comandamento].

² AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.759;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.731.

con giustizia ed amore (in questa pericope, come in Ez 2, 2-5 della XIV Domenica, possiamo vedere un “rib”³).

L’apostolo Paolo, in Ef 1,3-14,⁴ ci ricorda che tutti gli uomini sono già salvati in Cristo Gesù ed essendo noi ‘figli adottivi’ del Padre non possiamo nutrire sentimenti di chiusura, di intolleranza, di disprezzo verso “l’altro”, verso il “diverso” per colore, per cultura, per sesso, per mentalità, per situazione sociale o fisica.

Il Vangelo ci presenta due scene:

- la prima, vv. 31-33, inserisce i discepoli in un orizzonte di intimità e di dialogo (‘la comunione’) col Maestro;
- la seconda, v. 34, fa apparire la folla - cioè la quotidianità - con i suoi problemi, le sue incertezze, le sue urgenze, le sue amarezze cui Gesù *insegna molte cose* (la precedenza dell’insegnamento rispetto al miracolo indica che Gesù è anzitutto a disposizione delle esigenze profonde delle folle).

Dunque: raduno dei dispersi (prima lettura); pace ai vicini ed ai lontani (II lettura); riunione intorno a Gesù (III lettura).

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE

Potremmo anche dire che la pericope (= brano della liturgia eucaristica) di oggi ci indica “la pastorale” di Gesù. Questa “pastorale” ha due momenti fondamentali:

- cura dei futuri ‘pastori del gregge’ e
- cura delle folle
- (oggi, clero e laici).

Dopo aver inviato in missione i Dodici, Domenica XIV, e dopo il loro ritorno, XV domenica, ora come ‘priceps pastorum’ (= Pastore supremo’ 1Pt 5,4) Gesù provvede al futuro del Regno ; (oggi diremmo: si preoccupa - in quanto buon vescovo - dell’avvenire della Chiesa) con un *riposo* orante.

Quindi Gesù all’azione (l’invio in missione) fa seguire la contemplazione (il riposo e la preghiera con lui), tratta cioè i suoi non come collaboratori, ma come

³ Sotto la forma di un discorso accusatorio il profeta ci presenta “il sogno misericordioso di Dio” (Costacurta). Per il significato del termine ‘rib’ vedi www.rib.bibbia e scarica il pdf *Commenti e studi biblici – Cittadella editrice*, pp. 10-12; e sul sito www.gli.scritti.it le pagine 6 e 7 di “*Giobbe dinanzi al male e a Dio, di B. Costacurta*”; + le note di “*Bрани di difficile interpretazione della Bibbia*”. “*E il Signore cambiò le sorti di Giobbe*”

⁴ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp.1509-1601 [Pagine molto istruttive].

amici Gv 15,15.⁵ Gesù, però, appena vede la folla si dona tutto ad essa. In tal modo toglie dai suoi “preti” l’animo innato del mercenario e crea in essi l’anima del pastore,⁶ colui che è pronto ad offrire la vita per le pecore e per il Regno (Gv 10,12ss.). Le folle, ebrei e pagani, non vengono per soddisfare la fame fisica (il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci avverrà dopo), ma perché hanno fede (cioè fiducia)⁷ in Lui (l’emorroissa, Giairo: 5,21-43 XIII Domenica).

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Apostoli: (=inviati in missione). Solo qui Mc dà ai Dodici questo appellativo. Il termine, in greco, era usato per le cose e per le persone facenti parte di una spedizione od inviate da un re o da un dio della religione greca. La chiesa nascente userà questo termine negli At e nelle lettere di Paolo.

Riunirono: ”stare con Gesù” è la caratteristica fondamentale dei discepoli (sia al tempo di Gesù che per ogni cristiano oggi), caratteristica dalla quale scaturisce la missione.

Insegnato: il verbo è usato quindici volte per l’insegnamento di Gesù; una volta per una citazione di Is 29.13 (Mc 7,7) e qui per indicare che gli Apostoli, i ‘mandati’ portano l’insegnamento di Gesù, non il loro.

In disparte: è importante che Gesù ed i Dodici abbiano il tempo per riposarsi, pregare (in uno di questi momenti Gesù darà il Padre Nostro Lc 11,1ss.), prendere le distanze rispetto alla loro attività, ritrovarsi insieme. Dobbiamo notare questa sollecitudine molto umana di Gesù: infatti il riposo, la distensione ed anche il tempo di riflessione e di ripresa sono indispensabili ad ogni uomo, compresi gli operai del Vangelo.

Connesso col tempo del riposo, teologicamente, è il tema del “deserto” nel primo esodo Es 3,12. Questo deserto è figura della chiesa stessa, il “nuovo popolo” che può finalmente gustare il pane dei figli e riconoscere il Signore.

Il “nuovo esodo”, invece, consiste nello stare con Gesù e nel seguire Lui, la vera colonna di nube (Nm 9, 15-23); così si forma il ‘nuovo popolo’ e Jahvè si

⁵ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1371 (è così anche per te?).

⁶ A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.705 [Nt e Gv]; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1358,1359.

⁷ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn.20-24; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012. p.1957 [Importante per il tema ‘fede’]; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.1684,1725.

dona in Gesù, il vero buon pastore che nutre le sue pecore e dà per esse la sua vita (Gv 10,11).

Verso un luogo solitario: supponendo che Gesù si trovi a Cafarnaò, e visto che la gente vi arriva a piedi, dovrebbe situarsi nei pressi di Betsaida (come scrive Lc 9,10) sulla riva orientale del lago, a circa 10 chilometri da Cafarnaò.

Neanche il tempo di mangiare: la stessa annotazione si trova in 3,20, con l'opposizione tra il comportamento della folla e la malevolenza degli scribi.

Pecore senza pastore: la similitudine, tratta dal Primo Testamento, ricorda Nm 27,17 ed Ez 34,5; ma anche Zc 10,2; 13,7 ... ed esprime molto bene la condizione di smarrimento. Da notare che il versetto alleluiatico di oggi è Gv 10,17 *Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono.*

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
donami il “gusto del silenzio”
e fammi prendere le distanze
da tutte le mie ‘indispensabili’ attività!*

*Signore,
donami il “gusto della meditazione”
della tua Parola scritta,
affinché questa possa essere
il nutrimento della mia anima e
la sorgente di ogni mia attività apostolica!*

*Signore,
donami di riposare nel tuo cuore!*

Amen.